



RASSEGNA STAMPA 5 settembre 2018

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

il MATTINO
di Foggia e provincia

**Il Sole
24 ORE**

LA GAZZETTA DI CAPITANATA
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

1Attacco

«Edilizia, proroga piano casa a tutto il 2019 per gli immobili realizzati al 1° agosto 2018»

● Prorogare al 31 dicembre 2019 il termine di applicazione degli interventi previsti dalla legge 30 luglio 2009, n. 14 («Misure straordinarie e urgenti a sostegno dell'attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale»). È questo l'obiettivo della proposta di legge che i consiglieri regionali Pd **Fabiano Amati**, **Donato Pentassuglia**, **Ruggiero Mennea** e **Sergio Blasi**, insieme al vicepresidente del Consiglio **Pepino Longo** e a **Enzo Colonna** (capogruppo Noi a Sinistra) hanno presentato ieri in consiglio regionale.

La norma, già prorogata al 31 dicembre 2018, prevede nel caso di ampliamento premi volumetrici pari al 20% della volumetria esistente (comunque in misura non superiore a 300 metri cubi), nel caso di di demolizione e ricostruzione fino al 35%. Il tutto vincolato al rispetto di standard in materia di edilizia sostenibile. La pdl, ora,

propone di estendere a tutto l'anno prossimo - sino al 31 dicembre 2019 - il termine entro cui i proprietari possono presentare le domande e ottenere l'ok all'intervento edilizio. «Si tratta - spiega Colonna - di misure che in questi anni hanno prodotto ricadute positive in termini occupazionali ed economici sul territorio regionale, utili a sostenere l'attività delle imprese del settore edile, soprattutto di piccole dimensioni». Inoltre, in vista di un riordino di tutta la normativa regionale in materia, la proroga del «piano casa» appare necessaria «per dare continuità a politiche di sostegno, nella nostra regione, ad un importante comparto economico e, nello stesso tempo, a sostenere la rigenerazione del patrimonio edilizio esistente con interventi in grado di migliorare la qualità architettonica, la sostenibilità ambientale e l'efficienza sul piano dei consumi, in particolare energetici.»

La proroga della legge dei bonus edilizi «ha tenuto in piedi il settore negli ultimi anni - spiega Amati - e chiediamo sia valida anche per il 2019 e su immobili realizzati entro il 1 agosto 2018». È una legge, aggiunge, «che si occupa della dignità reale - non parolaia - del lavoro e agisce su almeno cinque versanti di rilievo produttivo: realizza e incentiva la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente; appaga necessità insediative senza consumo di suolo; recupera e risana immobili produttivi in abbandono; produce ricchezza al settore edilizio e delle professioni tecniche; contribuisce a preservare e creare occupazione in uno dei settori a più alta densità di posti di lavoro». «Il concetto di rigenerazione urbana è legato non solo a riqualificazione fisica (urbanistica ed edilizia) ma anche - dice Longo - a rinascita culturale, sviluppo economico e inclusione sociale».

LA NOMINA EMILIANO CONFERMA LA SCELTA DELL'INDUSTRIALE CORATINO COME PRESIDENTE

Fiera del Levante, via libera a Casillo

● **BARI.** L'industriale del grano Pasquale Casillo, 49 anni, è il nuovo presidente della Fiera del Levante. Come anticipato nei giorni scorsi dalla «Gazzetta», la giunta regionale ha proceduto ieri alla designazione dopo aver ottenuto - il mese scorso - l'intesa del Comune di Bari. Oggi il presidente Michele Emiliano dovrebbe emanare il decreto di nomina, che consentirà a Casillo di partecipare sabato all'inaugurazione della Campionaria.

Casillo è presidente dell'omonimo gruppo di Corato ed ha ricoperto numerosi incarichi nel settore finanziario, imprenditoriale e bancario. Con lui si chiude la stagione del commissariamento della Fiera del Levante, che dopo aver affidato la gestione dei saloni alla «newco» tra

Camera di Commercio di Bari e Fiera di Bologna si occuperà ora solo di amministrare il patrimonio immobiliare dell'ente pubblico.

Emiliano ha salutato Casillo come «uno dei massimi rappresentanti della nostra regione nel mondo, che ha saputo coniugare l'economia con le radici culturali e sociali della sua terra diventando testimone autorevolissimo della capacità imprenditoriale della Puglia e del Sud». Emiliano ha poi ringraziato il commissario uscente, la dirigente regionale Antonella Bisceglia. «La Regione - ha detto il presidente - continuerà a sostenere lo sviluppo della Fiera del Levante che ha tutte le potenzialità per diventare un polo di sperimentazione di idee e progettualità innovative al servizio del Mezzogiorno».

FIAMME GIALLE

CERIMONIA D'INSEDIAMENTO

NUOVO COMANDANTE

Negli ultimi anni ha diretto il gruppo Fiumicino, le esperienze investigative ancora a Roma e Milano

Il col. Bruno da ieri al vertice della Gdf

L'ufficiale un esperto di indagini di polizia tributaria

● Si è insediato ieri mattina nella caserma di via Della Rocca il nuovo comandante della Guardia di Finanza foggiana: si tratta del colonnello **Ernesto Bruno**, che prima di essere assegnato al nuovo incarico ha diretto il gruppo Fiumicino delle Fiamme gialle a Roma. Il col. Bruno prende il posto del parigrado **Francesco Gazzani** che lascia Foggia dopo 4 anni al vertice dei finanziari dauni. La cerimonia di avvicendamento al vertice dei finanziari foggiani - come rende noto un comunicato diffuso dalla Guardia di Finanza - si è svolta nella caserma «Antonio Smalto», sede del comando provinciale, alla presenza del comandante regionale, il generale di divisione **Vito Augelli**; di tutti gli ufficiali in servizio nel Foggiano; e di una rappresentanza del personale appartenente ai vari reparti dipendenti.

«Il col. Gazzani prima di lasciare l'incarico dopo quattro anni, ha salutato i propri collaboratori ringraziandoli per quanto è stato fatto sul fronte della tutela delle entrate, della spesa pubblica e per il contrasto alla criminalità organizzata a difesa della legalità economica della Capitanata. Il col. Bruno» prosegue la nota stampa «ha assicurato che

profonderà ogni energia per cercare di adempiere al meglio ai compiti affidatigli ponendo in essere, in continuità con l'ottimo lavoro svolto in questi anni, una costante azione di comando per far sì che la Guardia di Finanza dell'intera provincia continui a rappresentare un modello efficace di legalità messo al servizio dei cittadini e di tutti quegli operatori economici che improntano la loro attività sul rispetto delle regole. Il generale Augelli nel ringraziare il col. Gazzani per l'im-

IL GENERALE AUGELLI

Presente al cambio della guardia nella caserma; col. Gazzani lascia dopo 4 anni

pegno profuso e per gli importanti risultati conseguiti durante i suoi 4 anni al vertice del comando provinciale di Foggia, ha formulato al nuovo comandante gli auguri di buon lavoro».

Il neo comandante provinciale delle Fiamme gialle ha 46 anni, è nato a Roma, sposato e con due figli, si è laureato in giurisprudenza e

scienze Politiche rispettivamente presso le università di Milano e Trieste; per poi conseguire le lauree di primo e secondo livello in scienze della sicurezza economica finanziaria all'università romana di «Tor Vergata». Dal 23 settembre 1990 al 7 luglio 1995 ha frequentato l'accademia della Guardia di Finanza conseguendo la nomina ad ufficiale. Ha frequentato il master in diritto internazionale tributario dell'impresa all'ateneo di Tor Vergata; e conseguito un master di secondo livello in diritto tributario alla «Bocconi» di Milano. È tra gli autori del «Manuale di fiscalità internazionale»; de «Il nuovo redditometro».

Quanto alla sua carriera nel Corpo, prosegue la nota, il col. Ernesto Bruno «ha ricoperto vari incarichi. In particolare dopo una breve esperienza presso i reparti d'istruzione prima da tenente e poi da capitano, ha comandato articolazioni del nucleo speciale repressione frodi comunitarie di Roma; il nucleo operativo del comando gruppo aeroporti Fiumicino con compiti di polizia doganale nonché di sicurezza nell'ambito dello. Successivamente è stato assegnato al nucleo polizia tributaria di Roma dove ha co-

GRUPPO, COMPAGNIE, TENENZE E BRIGATA

Sono circa 450 i finanziari in servizio nel Foggiano

● Sono circa 450 i finanziari che operano in tutto il Foggiano. Sono dislocati nel comando provinciale presso la caserma «Smalto» di via della Rocca; presso il nucleo di polizia economica-finanziaria che ha sede sempre nel capoluogo dauno (è l'ex nucleo di polizia tributaria); nelle tre compagnie che hanno sede a San Severo, Cerignola e Manfredonia; nelle 4 tenenze di Lucera, Vieste, Margherita di Savoia (pur se il paese del basso Tavoliere fa capo amministrativamente alla Bat, rientra nella giu-

La sede del comando provinciale



risdizione del Tribunale di Foggia); e San Nicandro Garganico (quest'ultima è stata inaugurata nei mesi scorsi nel corso di una cerimonia alla quale partecipò anche il comandante generale delle Fiamme gialle); e la brigata di Torre Fantine.



CERIMONIA

Da sinistra il nuovo comandante delle Fiamme gialle foggiane, colonnello Ernesto Bruno; il generale Vito Augelli e il col. Francesco Gazzani, per lui nuovo incarico dopo 4 anni al comando provinciale del capoluogo dauno

mandato la sezione pubblici spettacoli». Dopo aver frequentato per 2 anni il corso superiore di polizia tributaria a Ostia, l'ufficiale della Gdf si è trasferito a Milano per dirigere l'ufficio operazioni del nucleo di polizia tributaria: dall'ottobre 2010 all'agosto 2012 ha comandato il nucleo di polizia tributaria di Como; quindi fino a set-

tembre 2016 il ritorno a Roma prima come capo ufficio stampa e quindi al vertice del gruppo Fiumicino. Il col. Bruno - conclude la nota stampa - ha partecipato «alle operazioni di soccorso in occasione dell'alluvione nelle province di Alessandria, Asti e Cuneo del 1994; ed a quelle post terremoto del '97 in Marche e Umbria».

IL FATTO LA NOMINA ALLA GUIDA DELLA CAMPIONARIA DECISA IERI DALLA GIUNTA REGIONALE

Casillo presidente Fiera del Levante

Emiliano sottolinea il risanamento dell'Ente con la gestione commissariale

L'imprenditore coratino Pasquale Casillo, 49 anni, alla guida della holdin Casillo Group (che, tra l'altro, ha avviato insieme all'Università di Foggia una innovativa startup per la produzione di prodotti gluten friendly, attualmente in fase di sperimentazione in centri di ricerca inglesi), è il nuovo presidente della Fiera del Levante. La nomina è stata decisa nella riunione della Giunta della Regione Puglia di ieri dopo aver acquisito il consenso da parte del Comune di Bari, come previsto dallo Statuto dell'Ente, e chiude il periodo di commissariamento straordinario disposto dal presidente della Regione Puglia Michele Emiliano per favorire il completamento del processo di risanamento dell'Ente attraverso il perfezionamento della concessione delle attività fieristiche e congressuali alla Società Nuova Fiera del Levante srl. Laureato in Economia aziendale, Casillo, nella sua esperienza professionale, ha ricoperto anche numerosi incarichi nel settore finanziario, imprenditoriale e bancario.

"Sono particolarmente fe-



PASQUALE CASILLO

lice e orgoglioso che Pasquale Casillo abbia accettato di ricoprire la carica di presidente della Fiera del Levante - dichiara il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano - La sua storia imprenditoriale e le sue qualità umane potranno portare all'ente fieristico un contributo di visione e prospettiva nazionale e internazionale. Casillo è uno dei massimi rappre-

sentanti della nostra regione nel mondo, ha saputo infatti coniugare l'economia con le radici culturali e sociali della sua terra, diventando testimone autorevolissimo della capacità imprenditoriale della Puglia e del Sud. La sua nomina suggella la lunga e intensa attività di risanamento della Fiera che la Regione Puglia ha intrapreso con successo negli ultimi tre anni, in sinergia con gli altri soci, ed affidata alla dirigente regio-

nale Antonella Bisceglia che ringrazio per il lavoro svolto. La Regione Puglia continuerà a sostenere lo sviluppo della Fiera del Levante che ha tutte le potenzialità per diventare quel polo di sperimentazione di idee e progettualità innovative al servizio del Mezzogiorno e del Paese".

DATI DEL RISANAMENTO

Il Commissariamento straordinario disposto dal Presidente Emiliano ha prodotto i risultati attesi, a partire dalla sottoscrizione della concessione delle attività fieristiche e congressuali alla Società Nuova Fiera del Levante Srl (composta per l'85% dalla Camera di Commercio di Bari e per il 15% da Bologna Fiere) dello scorso novembre 2017. La concessione, oltre a costituire un obbligo di legge, rappresentava - insieme ad un rigoroso piano di contenimento dei costi - un caposaldo del piano di ristrutturazione e risanamento dell'Ente fieristico.

Il complesso delle azioni disposte ha condotto ad un risultato di esercizio - per il bilancio 2017 - finalmente

positivo.

L'Ente registrava nel 2015 perdite per 3.3 milioni di euro. Chiude nel 2017 con un risultato di esercizio di euro 77.000, con un risparmio aggiuntivo - rispetto agli obiettivi del piano di ulteriori euro 500.000.

Il risultato è stato ottenuto attraverso un aumento del fatturato conseguito grazie in particolare all'edizione positiva della Campionaria 2017 e ad un contenimento dei costi - in particolare quelli legati al personale che è stato possibile realizzare grazie al grande spirito di sacrificio dei lavoratori, al sostegno delle organizzazioni sindacali e alla grande collaborazione istituzionale che ha consentito di ottenere il risparmio sperato senza perdite di posti di lavoro.

L'accresciuto volume di affari, l'abbattimento della debitoria verso i fornitori, il sostegno dei soci e della Regione consentono di proiettare il quartiere fieristico verso la nuova dimensione di polo della cultura e delle arti, attrattore culturale e turistico della Regione. I lavori sono già partiti.

GLI ALTRI PROVVEDIMENTI ADOTTATI IERI DALLA GIUNTA REGIONALE PUGLIESE

Strutture ricettive e 10 anni di esenzioni Zes Basilicata

La Giunta regionale ha designato Giovanni Migliore quale Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Policlinico" di Bari, rinviando la nomina ad un successivo atto di giunta dopo aver verificato l'insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità normativamente prescritte. La durata del mandato sarà non inferiore a tre e non superiore a cinque anni. Successivamente saranno assegnati anche gli obiettivi di mandato al Direttore Generale nominato. La Giunta ha anche nominato quale Direttore Generale della ASL BA Antonio Sanguedolce, quale Direttore Generale della ASL BR Giuseppe Pasqualone e quale Direttore Generale della ASL TA Stefano Rossi.

^^^

La Giunta regionale ha confermato l'adesione della Regione Puglia all'Istituto Nazionale di Architettura - IN/ARCH - Sezione Pugliese con sede in Bari, per l'anno 2018. Costo annuo dell'adesione: € 5.000,00

^^^

La Giunta regionale ha "integrato", la Legge regionale 1 dicembre 2017, n. 49 "Disciplina della comunicazione dei prezzi e dei servizi delle strutture turistiche ricettive nonché delle attività turistiche ricettive ad uso pubblico gestite in regime di concessione e della rilevazione dei dati sul movimento turistico a fini statistici" con un ddl che prevede l'immissione di un nuovo Capo III denominato "Registro regionale delle strutture ricettive non alberghiere" costituito da n. 5 articoli. Il primo di questi (art. 11), al comma 1, perimetra i soggetti destinatari della norma che sono "tutte le strutture turistiche ricettive non alberghiere tra cui sono compresi gli alloggi o le porzioni di alloggi dati in locazione per finalità turistiche ai sensi della legge 431/1998 (Disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili adibiti ad uso abitativo)". Il secondo comma definisce le locazioni turistiche individuate negli "alloggi dati in locazione, in tutto o in parte, per finalità esclusivamente turistiche ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera c), della Legge 9 dicembre 1998, n. 431" qualificando gli alloggi dati in locazione come "strutture ricettive non alberghiere". L'Art. 12, istituisce il "Registro regionale delle strutture ricettive non alberghiere", con finalità di conoscen-

za dell'offerta turistica regionale, che attribuisce il "Codice identificativo di struttura" (CIS) e delega alla Giunta regionale la disciplina delle modalità attuative e di gestione del Registro regionale delle strutture ricettive non alberghiere. L'art. 13, al fine di semplificare i controlli da parte delle autorità competenti, introduce l'obbligo a carico delle strutture ricettive non alberghiere di indicare il codice identificativo di struttura (CIS) nella pubblicità, promozione e commercializzazione dell'offerta, con scritti o stampati o supporti digitali e con qualsiasi altro mezzo all'uopo utilizzato e stabilisce le correlate sanzioni in caso di inadempimento. L'art. 14 disciplina le funzioni di vigilanza, di controllo, di contestazione e di irrogazione delle sanzioni amministrative la cui competenza è attribuita ai comuni territorialmente competenti, mantenendo comunque in capo alla struttura regionale preposta il potere/dovere di verifica del rispetto degli obblighi introdotti anche attraverso il monitoraggio periodico e la verifica dei dati delle strutture ricettive e delle unità immobiliari offerte in locazione occasionale a fini ricettivi rilevabili attraverso i siti e i canali on line di promozione e commercializzazione delle strutture e unità immobiliari medesime. Art. 15, "Norma transitoria e finale" dispone in merito alla determinazione della data di decorrenza dell'obbligo di indicare o di pubblicare il Codice identificativo di struttura (CIS) per ogni singola unità ricettiva pubblicizzata con scritti o stampati o supporti digitali e con qualsiasi altro mezzo all'uopo utilizzato che sarà determinata dalla Giunta regionale in sede di esercizio del potere di delega conferito.

^^^

La Giunta regionale ha modificato il progetto strategico interregionale, approvato con deliberazione n. 1442/2018, limitatamente alla parte relativa al piano strategico della Regione Basilicata. La Giunta, con lo stesso atto, ha chiesto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri di valutare la possibilità di introdurre, in sede di approvazione del DPCM previsto dall'articolo 5, comma 1, lettera a) del DL 91/2017, l'esenzione decennale dalle imposte per tutti i nuovi investitori, come prevedeva la legge 64/86, in considerazione che tale disposizione non comporta oneri a carico del bilancio dello Stato.

IL FATTO IL CONSIGLIO COMUNALE APPROVA IL PUMS CHE SEGNA UNA SVOLTA PER LA VIVIBILITA' URBANA

«Oggi Foggia ha compiuto un passo in avanti importante. La chiusura dell'iter di approvazione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile ci consegna un documento di programmazione che qualifica l'attività svolta sino ad oggi e fa di Foggia una tra le migliori città della Puglia per capacità di pianificazione, essendo il nostro il primo Comune della regione a completare questo percorso». È il commento del sindaco di Foggia, Franco Landella, al voto con cui il Consiglio comunale, ieri mattina, ha approvato il PUMS dopo la precedente adozione.

«È doveroso da parte mia esprimere un ringraziamento alla larghissima maggioranza dei consiglieri comunali che hanno espresso il loro voto favorevole, collaborando ed integrando il documento, che è stato arricchito attraverso il recepimento di tutte le istanze manifestate dall'Assemblea consiliare sul tema - dichiara il primo cittadino -. Una unità di intenti rilevante, che conferisce al PUMS ancor più valore e che celebra un momento di alta e buona amministrazione, in grado di anteporre l'interesse collettivo della comunità alle logiche della politica. È particolarmente apprezzabile che attorno al PUMS si sia manifestata la convergenza di Fratelli d'Italia e della Lega, dunque delle forze politiche che si riconoscono nel perimetro del centrodestra, sperando che questo passaggio sia di buon auspicio per una ricomposizione del quadro politico che ha portato alla vittoria elettorale del 2014. Il mio grazie va ovviamente anche agli assessori che hanno lavorato assiduamente alla redazione del Piano, a cominciare da Francesco D'Emilio e Claudio Amorese, alla struttura tecnica che li ha accompagnati e allo staff di esperti che ne ha coadiuvato l'attività. A Foggia offriamo una visione moderna della mobilità, proseguendo sulla strada avviata con l'ampliamento delle aree pedonali, delineando scenari e prospettive innovative e mettendo al sicuro la possibilità di concorrere all'ottenimento dei finanziamenti riservati a questo ambito, di qualsiasi provenienza essi siano».

Gli obiettivi generali del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile 2017-2026 approvato questa mattina dal Consiglio comunale sono l'estensione del sistema delle aree e dei percorsi pedonali come fattore di riqualificazione dello spazio urbano; l'incentivazione della mobilità ciclistica attraverso la creazione di una rete di percorsi protetti e di velostazioni; la



Foggia ora può essere sostenibile

«Traguardo storico, cambia abitudini e stili di vita», dice la giunta Landella

creazione una rete portante di trasporto pubblico urbano ecocompatibile e ad alta frequenza in grado di costituire una valida alternativa alla mobilità privata; la riorganizzazione della circolazione stradale a ridosso delle aree centrali e miglioramento della sicurezza stradale in corrispondenza dei nodi stradali maggiormente critici; la riorganizzazione del sistema della sosta fondata sulla diversificazione dell'offerta

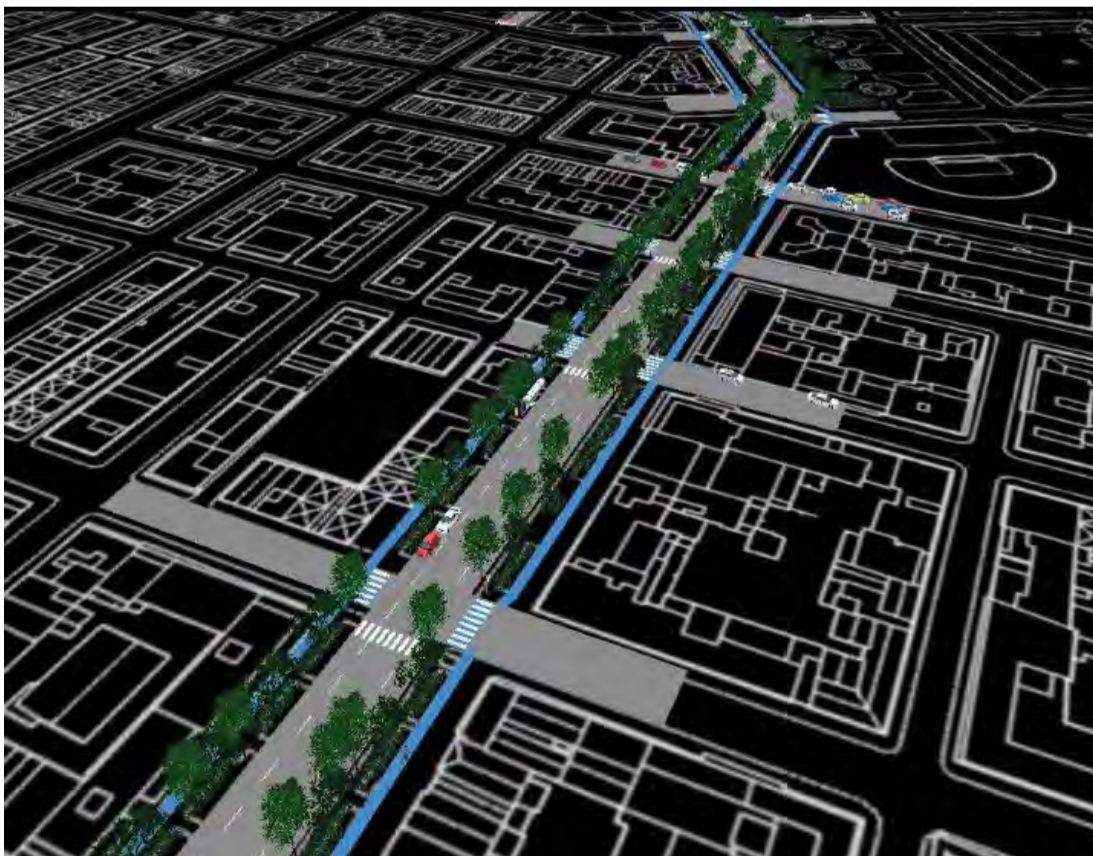
(parcheggi di interscambio, regolamentazione della sosta su strada e realizzazione di parcheggi in struttura operativa/pertinenziali, questi ultimi solo nei casi in cui essi si dimostrano coerenti con le strategie generali del PUMS); la creazione delle precondizioni per l'attivazione di servizi di CityLogistics di iniziativa privata; l'implementazione di sistemi ITS per la gestione della mobilità urbana e l'infomobilità. Dal trasporto

pubblico al bike sharing, dagli schemi di circolazione a quelli della sosta fino al progressivo aumento della pedonalizzazione cittadina, il PUMS contiene dunque una complessiva riorganizzazione della viabilità, anche nella prospettiva di una migliore riduzione del traffico.

«Ancora una volta va ribadita e sottolineata l'attenzione riservata da questa Amministrazione comunale alla programmazione. L'ap-

provazione del PUMS colloca Foggia ai vertici della Puglia per il rispetto dei tempi e si pone in continuità con le tante partite in cui questa Amministrazione comunale ha invertito la tendenza del passato, facendo della nostra città un'avanguardia del sistema degli Enti Locali pugliesi e non il suo fanalino di coda - evidenzia l'assessore con delega alla Pianificazione, Francesco D'Emilio -. Il PUMS sta infatti precisamente dentro una cornice ampia ed intersettoriale, che interpreta e declina lo sviluppo della città in senso pienamente sistemico, in assoluta coerenza con altri strumenti di pianificazione già adottati o da adottare: dal Piano Urbano della Mobilità di Area Vasta al Piano Urbanistico Generale. Questo documento è il frutto di un'attenta analisi delle linee guida fornite direttamente dalla Commissione Europea e possiede la capacità di proiettare sul futuro uno sguardo in grado di cogliere evoluzioni e cambiamenti del contesto urbano della città. Il miglioramento della qualità della vita è anche il frutto di ambizioni come quelle che risiedono nel PUMS, al quale vogliamo dare sin da subito caratteristiche operative».

«Quello tagliato oggi è un traguardo storico. Una considerazione che non è propaganda ma consapevolezza di ciò che è stato fatto e di quello che, da oggi in poi, sarà possibile realizzare - commenta l'assessore con delega alla Mobilità, Claudio Amorese -. Siamo quindi ampiamente dentro una rivoluzione significativa. La nostra scommessa è quella di cambiare il concetto stesso di città, in termini di fruibilità, abitudini e stili di vita. La sfida che abbiamo di fronte, forti del quadro d'insieme che il PUMS contribuisce a disegnare, è adesso quella di trasformare le idee in azioni, i progetti in fatti, le visioni in realtà. L'approvazione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile è dunque un obiettivo raggiunto e nello stesso tempo un punto di partenza. Da subito saremo infatti al lavoro per dotare Foggia del Piano Urbano della Mobilità e del Piano Urbano della Ciclabilità, oltre che per dare attuazione ad azioni come la realizzazione della velostazione e della pista ciclabile che collegherà il Nodo Intermodale di piazzale Vincenzo Russo con l'aeroporto "Gino Lisa", opera per la quale quello di Foggia è risultato il primo Comune della Puglia nell'ambito della graduatoria regionale attraverso cui ci è stato concesso un finanziamento pari ad 1 milione 500mila euro».



IERI LA STAFFETTA TRA GAZZANI CHE VA A POTENZA E IL SUO SUCCESSORE CHE VIENE DA ROMA

GdF, ecco il nuovo comandante

Alla cerimonia il Gen. Augelli. Il profilo del colonnello Ernesto Bruno

Ieri mattina, presso la caserma "Cap. M.A.V.M. Antonio Smalto", sede del Comando Provinciale, alla presenza del Comandante Regionale Puglia della Guardia di Finanza - Generale di Divisione Vito Augelli, degli Ufficiali e di una rappresentanza del personale appartenente ai Reparti dipendenti, si è svolta la cerimonia di avvicendamento al vertice tra il Col. Francesco Gazzani, destinato al Comando Provinciale di Potenza, ed il Col Ernesto Bruno proveniente da Roma dove ha comandato il Gruppo di Fiumicino.

Il Colonnello Gazzani, prima di lasciare l'incarico, dopo quattro anni, ha salutato i propri collaboratori, ringraziandoli per quanto è stato fatto - sul fronte della Tutela delle Entrate, della Spesa Pubblica e per il contrasto alla criminalità organizzata - a difesa della legalità economica di questa provincia. Il Colonnello Bruno, dopo aver ringraziato e salutato il suo predecessore, ha assicurato che profonderà ogni energia per cercare di adempiere al meglio ai compiti affidatigli ponendo in essere, in continuità con l'ottimo lavoro svolto in questi anni, una costante azione di comando per far sì che la Guardia di Finanza dell'intera provincia continui a rappresentare un modello efficace di legalità messo al servizio dei cittadini e di tutti quegli operatori economici che improntano la loro attività sul rispetto delle regole. Al termine della cerimonia, il Comandante Regionale, Gen. D. Vito Augelli, ha ringraziato il Col. Francesco Gazzani per l'impegno profuso e per gli importanti risultati conseguiti nel suo periodo di comando ed ha formulato al Col. Ernesto Bruno i migliori auguri di buon lavoro per il nuovo incarico ricoperto.

CHI È BRUNO, IL NUOVO COMANDANTE

Il nuovo Comandante Provinciale, Col. Ernesto Bruno, 46 anni, originario di Roma, coniugato con due figli, ha conseguito le lauree in Giurisprudenza e Scienze Politiche rispettivamente presso le Università Statali degli Studi di Milano e Trieste. Ha altresì conseguito le lauree di I e II livello in Scienze della Sicurezza Economica Finanziaria presso l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata".

Dal 23 settembre 1990 al 7 luglio 1995 ha frequentato



l'Accademia della Guardia di Finanza conseguendo la nomina ad Ufficiale. Ha frequentato il Master in "Diritto Internazionale Tributario dell'Impresa" presso l'Università di Roma Tor Vergata. Ha altresì conseguito un master di II livello in diritto tributario presso l'Università Bocconi di Milano. E' tra gli autori del "Manuale di Fiscalità Internazionale", edizioni 2010, 2012, 2014 e 2016, nonché de "Il nuo-

vo redditometro" ed. 2013, editi da IPSOA. Nella sua carriera ha ricoperto variegati incarichi. In particolare, dopo una breve esperienza presso i Reparti d'Istruzione del Corpo, nel grado prima di Tenente poi di Capitano, ha comandato articolazioni del Nucleo Speciale Repressione Frodi Comunitarie di Roma ed il Nucleo Operativo del Comando Gruppo Aeroporti Fiumicino della Guardia di Finanza con compiti di poli-



zia doganale nonché di sicurezza nell'ambito del citato scalo aeroportuale. Successivamente è stato assegnato al Nucleo Polizia Tributaria di Roma dove ha comandato la Sezione Pubblici Spettacoli.

Dal mese di luglio 2007

al giugno del 2009 ha frequentato il Corso Superiore di Polizia Tributaria di durata biennale presso la Scuola di PT di Ostia conseguendo il relativo titolo. Al termine del citato corso, è stato assegnato presso il Nucleo Polizia Tributaria di Milano dove ha ricoperto l'incarico di Capo Ufficio Operazioni.

Dall'ottobre del 2010 fino al mese di agosto 2012 ha comandato il Nucleo di Polizia Tributaria di Como.

Dal mese di settembre 2012 al mese di agosto 2016 è stato in forza al Comando Generale dove ha ricoperto il ruolo di Capo Ufficio Stampa per poi assumere il comando del Gruppo Fiumicino.

Ha partecipato alle operazioni di soccorso in occasione dell'alluvione nelle Province di Alessandria, Asti e Cuneo del 1994 e in seguito alla violenta crisi sismica che ha visto vittima le popolazioni delle Marche e dell'Umbria nel 1997. E' Cavaliere al merito della Repubblica Italiana. Ha conseguito, in relazione alle eccezionali operazioni di servizio svolte, numerose ricompense di ordine morale.

SELEZIONI 646 I CANDIDATI CHE DA IERI FINO AL 18 AFFRONTERRANNO LE PROVE

UniFg, via ai test d'ingresso a Medicina

E' cominciato ieri, con le selezioni per l'accesso ai corsi di laurea magistrale in "Medicina e Chirurgia" e "Odontoiatria e Protesi dentaria", il lungo mese di test che vedrà protagonisti soprattutto i cd. Dipartimenti di Area Medica dell'Università di Foggia (ovvero Medicina clinica e sperimentale e Scienze mediche e chirurgiche, per il riepilogo completo delle selezioni e dei posti a disposizione si rimanda a <https://www.unifg.it/notizie/ammissione-ai-corsi-di-laurea-dei-dipartimenti-di-area-medica>).

Da ieri mattina, presso l'ormai consueta cornice del multisala Città del Cinema a Foggia, sotto gli scanner antifrode installati all'ingresso della struttura sono transitati 646 candidati (le domande pervenute erano state 677) che si contenderanno l'accesso agli 80 posti disponibili per il corso di laurea magistrale in "Medicina e Chirurgia" (79 per cittadini comunitari e non comunitari regolarmente soggiornanti in Italia + 1 riservato a cittadini non comunitari residenti all'estero) e agli altri 40 per il corso di laurea magistrale in "Odontoiatria e Protesi dentaria" (39 per cittadini comunitari e non comunitari regolarmente soggiornanti in Italia + 1 riservato a cittadini non comunitari residenti all'estero). «La macchina organizzativa e di controllo ha funzionato al meglio - ha dichiarato al termine delle selezioni il Direttore generale dell'Università di Foggia, dott. Teresa Romei - e come ogni anno abbiamo dato prova di solida tenuta e grande affidabilità. Merito di quelle persone, cioè docenti, responsabili di area e personale tecnico-amministrativo, che ogni anno si dedicano con grande scrupolo e professionalità a questa



stressante attività, poiché organizzare test nazionali di ammissione su così larga scala e con questo standard di serietà... non è cosa semplice. Per cui a tutti loro va il ringraziamento mio personale e del Rettore dell'Università di Foggia, prof. Maurizio Ricci, per lo sforzo che anche quest'anno sono stati chiamati a produrre, fornendo di contro l'ennesima prova di maturità e affidabilità professionale». Le prove si sono svolte nella più ampia regolarità all'interno di 6 sale della Città del Cinema, le uniche cu-

riosità emerse sui candidati - a test ormai chiusi, alle ore 12,40 - si riferiscono come di consueto all'età del più giovane (quest'anno una donna: 17 anni) e a quella del più adulto (un uomo di 53). Diverse le provenienze territoriali, anche se rispetto agli anni scorsi quest'anno è stata registrata una maggiore affluenza dalle province e dalle regioni limitrofe. Da segnalare anche la presenza di una candidata con doppia cittadinanza Italo-Brasiliana.

Prossimi appuntamenti di questo mese di selezioni per l'ammissione ai corsi di laurea a numero programmato di Area Medica, sono quelli del 7 settembre (venerdì prossimo) per "Scienze e Biotecnologie molecolari" (disponibili 50 posti: 45 per cittadini comunitari e non comunitari regolarmente soggiornanti in Italia + 5 riservati a cittadini stranieri) e del 12 settembre quando si sottoporrà al test la grande adunata di candidati alle "Professioni sanitarie" (371 i posti complessivamente disponibili). Ultimi appuntamenti quelli per l'accesso a "Scienze delle attività motorie e sportive" (14 settembre) e "Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate" (18 settembre).

L'ANALISI

Ma dove sono le risorse per il patto di governo?

di **Federico Fubini**

a pagina 7

Contratto di governo, dove sono le risorse?

M5S aveva promesso 40 miliardi dagli sgravi e Salvini l'azzeramento di sette accise Ora la prova dei fatti

La casa

Della detrazione sulla rendita per la prima casa (3,6 miliardi) inevitabilmente non gode il 33% delle famiglie senza una casa di proprietà

Le detrazioni

Le detrazioni per spese mediche e sanitarie (3,1 miliardi a carico dello Stato) sono riservate anche ai redditi alti e altissimi

di **Federico Fubini**

Prima che la domanda si ponesse con l'urgenza attuale, la risposta si trovava già nel sito di M5S il 26 gennaio scorso. «Tutti ci chiedono: dove prenderete i soldi? I soldi ci sono, eccome, in un bilancio da 800 miliardi». Naturalmente il «blog delle Stelle» si riferiva alle idee per finanziare il reddito di cittadinanza, più altri «cinquanta miliardi in investimenti pubblici». Si leggeva: «Basta avere lungimiranza e le mani libere da condizionamenti di lobby che finora hanno sempre prosperato in modo parassitario, attaccate alle gonne dello Stato».

In questo M5S dimostrava di essersi posto il problema più della Lega, la quale aveva escluso qualunque sacrificio. La «flat tax» leghista al 15% promessa a tutti, ispirata al modello di Mosca, avrebbe dovuto finanziarsi da sola con la crescita che doveva generare.

Poco importa che la spesa pubblica in Italia sia di quasi il 20% più alta che in Russia, in proporzione alla taglia dell'economia. Quanto alla «pace fiscale», o condono, avrebbe comunque prodotto gettito fiscale per un solo anno mentre i tagli alle tasse promessi sarebbero stati per sempre.

Con il Movimento 5 Stelle era diverso: indicava gli interventi da fare. In primo luogo «trenta miliardi annui a regime di spending review, compreso un miliardo di tagli ai costi della politica». Da allora M5S ha vinto le elezioni e governato cento giorni eppure oggi per la prima volta da sei anni l'Italia non ha più un commissario per la spending review: nominata da Palazzo Chigi, quella figura è necessaria per il lavoro quotidiano di selezione, controllo e intervento sulle spese, ma appunto il governo ha scelto di fare senza. Difficile così reperire anche solo un miliardo nel 2019 dalle uscite dei ministeri. Quanto al-

l'altro «miliardo» di spese della politica da tagliare, la cancellazione dei cosiddetti «vitalizi» parlamentari (pensioni calcolate con il metodo retributivo) ha dato appena 43 milioni; però poi si sono dovuti bloccare anche quelli in vista di ricorsi delle persone colpite.

Del resto il piatto forte, per M5S, era altrove. «Quaranta miliardi l'anno di agevolazioni fiscali che si possono spostare da obiettivi dannosi e improduttivi verso finalità ad alto moltiplicatore», si legge nel blog. Sono le spese fiscali, in tutto poco meno di settecento



deduzioni o detrazioni diverse. I 5 Stelle in questo avevano contato bene: tolti gli sgravi influenti e quelli indispensabili, in quella lista spiccano quattordici voci che - se nulla cambia con la legge di Stabilità - costeranno 38,1 miliardi allo Stato nel 2019 ma in teoria si potrebbero limare. Resta da capire se nel governo qualcuno oserà farlo.

Come mostra il grafico sopra, oggi gli sgravi sulle accise al gasolio in agricoltura e nell'autotrasporto pesano per esempio sul bilancio per oltre due miliardi. Ma sembra impossibile che il governo li riduca, dopo che Matteo Salvini della Lega aveva promesso in campagna elettorale di «cancellare sette accise sulla benzina subito» (da allora di questo non parla più). Ci sarebbero

poi da aggredire le detrazioni ed esenzioni sulla casa, quelle che forse più di tutte le altre favoriscono chi possiede patrimoni più alti e immobili più preziosi a spese di chi li ha più bassi e non possiede affatto immobili. C'è per esempio la detrazione sulla rendita catastale per la prima casa (toglie al gettito 3,6 miliardi), di cui inevitabilmente non gode il 33% delle famiglie italiane senza prima casa di proprietà; lo stesso vale per l'Imu prima casa (costa 3,6 miliardi) e la Tasi sulla prima casa (3,5 miliardi). Ancora più squilibrate a favore di chi ha grandi case e può permettersi grandi migliorie su di esse sono le detrazioni per le ristrutturazioni edilizie (costano 5,8 miliardi) o per gli interventi di riqualificazione

energetica (1,6 miliardi). Per non parlare delle detrazioni per spese mediche e sanitarie (3,1 miliardi) riservate anche ai redditi alti e altissimi o del bonus da 80 euro di Matteo Renzi, che costa 8,9 miliardi e spesso favorisce i ceti medi rispetto ai ceti più deboli. E che dire del credito d'imposta da 240 milioni per gli armatori?

La lista è lunga, le possibilità numerose per il governo di rendere il sistema degli sgravi più equo e meno costoso, in modo da reperire risorse e attuare così il suo programma. Ma occorre scegliere e dunque scontentare almeno qualcuno. Occorrono, direbbe il blog di M5S, «lungimiranza e mani libere da lobby». Dopo tante parole su Facebook, la prova con la realtà è adesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quanto costano allo Stato gli sconti fiscali

Le previsioni per il 2019 (in milioni di euro)



Fonte: Ministero dell'Economia

Corriere della Sera

«Più lavoro da taglio cuneo e quota 100 per tutti. Sì ai vincoli Ue»

INTERVISTA

MATTEO SALVINI



«Legge di bilancio seria, vogliamo durare. Non guardo ai decimali»

«Gli incentivi per industria 4.0 vanno confermati allargandoli alle Pmi»

«Il lavoro non si crea per legge ma aiutando chi lo produce, il privato»

Nessuno strappo sui vincoli europei. Il vicepremier e ministro dell'Interno Matteo Salvini assicura al Sole 24 Ore che il governo rispetterà i parametri imposti da Bruxelles: «La nostra sarà una manovra seria. Se vogliamo governare a lungo non possiamo far saltare i conti». Quanto al deficit, Salvini non si sbilancia: «Il dibattito su 1,7 o 1,8 o 2,4 o 2,9 arriva alla fine. Prima ci mettiamo i contenuti. Ma non sforeremo alcunché».

L'obiettivo prioritario, per il leader della Lega, resta la riforma della legge Fornero: «Quota 100 da subito per tutti, non solo per equità ma per creare lavoro». Nella stessa direzione va il taglio del cuneo, «una delle ipotesi che stiamo valutando». L'altra grande priorità è la flat tax, che però partirà «dai più piccoli», partite Iva o famiglie. «È il nostro traguardo», sostiene il vicepremier che però apre alla proposta pentastellata di una riduzione a tre delle aliquote per dare subito un segnale di cambiamento.

Altra priorità per Salvini è la pace fiscale. Non solo la rottamazione delle cartelle di Equitalia entro i 100 mila euro, ma anche le multe: «Sono molti i sindacati a chiederlo».

Il numero uno del Carroccio garantisce al tempo stesso che non sarà smantellato quanto di buono è stato fatto in passato. Vale per Industria 4.0 («i cui benefici vanno però estesi alle piccole e medie imprese») e anche per gli 80 euro. Che non si toccano, assicura, «fino a quando gli italiani non avranno l'aliquota al 15%».

Cruciale la partita dell'energia. Ieri Salvini è uscito dall'incontro con l'ex premier britannico Tony Blair, oggi consulente dell'azienda che costruisce il Tap in Puglia, confermando di essere favorevole al gasdotto: «I benefici superano i costi e l'Italia non può rimanere spettatrice della partita energetica». Fiducioso anche su Ilva. E su Alitalia anticipa: «Se il turismo è un asset fondamentale, non possiamo permetterci di svenderla».

Fiammeri e Perrone — a pag. 2

INTERVISTA

Matteo Salvini. Il costo per intervenire sulla Fornero è 6-8 miliardi ma abbiamo tre anni per fare tutto. La flat tax parte dai più piccoli

«Il lavoro non si crea per legge ma aiutando chi lo produce, i privati. Il Tap resta prioritario»

**Barbara Fiammeri
Manuela Perrone**

ROMA

Quota 100 per tutti. Da subito. Non solo «per equità, ma per creare lavoro», assieme alla riduzione del cuneo. Avvio della flat tax, «a partire dai più piccoli». Mantenimento delle misure di Industria 4.0, ma estendendone i benefici alle piccole e medie imprese. Via libera al Tap, perché «i benefici sono superiori ai costi». È sera quando il vi-

cepremier e ministro dell'Interno Matteo Salvini conclude la sua giornata di vertici, da quello con i suoi sulla manovra al faccia a faccia con il premier e i colleghi di governo sul capitolo Libia. In mezzo l'incontro con l'ex primo ministro britannico Tony Blair, oggi consulente dell'azienda che costruisce il gasdotto in Puglia.

Alla riunione con i capigruppo e gli esperti economici della Lega è emersa una prima lista di priorità. Da che cosa partite?

Legge Fornero, con quota 100 da su-

bito. Avvio della flat tax a cominciare dai più piccoli, bisogna vedere se si parte dalle famiglie o dalle partite Iva. Pace fiscale ed Equitalia, questione non solo di giustizia ma anche di fondi che altri-



mentinon recupereremo mai. E tra l'altro potremmo estenderla anche alle multe, come molti sindaci ci chiedono. Poi accise sulla benzina, con l'obiettivo di annullare gradualmente quelle che hanno compiuto 60-80 anni di storia. Fatturazione elettronica obbligatoria 2019, che per i piccoli rischia di essere un aggravio di spesa non da poco. E poi c'è da liberare gli avanzi di bilancio dei comuni per le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Ma quanto valgono questi interventi?

Su tutte le misure ho chiesto ai miei uomini di conti di ragionare sempre e comunque sull'arco del triennio, previsto dal Def. Perché questa non sarà una manovra mordi e fuggi come qualcuno insinua. Intendiamo presentarci ai mercati e all'Europa con una legge di bilancio seria che faccia crescere l'economia di questo Paese, nel rispetto di tutti i vincoli Ue. È chiaro che non faremo tutto subito, né gli italiani se lo aspettano. Ci saranno opzioni a un anno, a due anni e a tre anni. Se vogliamo governare a lungo, non possiamo non far saltare i conti.

E il deficit?

Il dibattito su 1,701,902,402,9 arriva alla fine. Prima ci mettiamo i contenuti. L'obiettivo è di mantenere il rispetto dei vincoli e delle regole esterne imposte, di non sfiorare alcunché.

Andiamo con ordine: quota 100 da subito per tutti dal 2019?

Sì, quota 100 integrale, senza patetti. Anche perché, confrontandoci con medie e grandi aziende, abbiamo calcolato che il diritto alla pensione di un 62enne, faccio una cifra a caso, vale un posto di lavoro e mezzo in più per un giovane. E molti imprenditori mi hanno garantito che se potessero allargarsi della manodopera più anziana tornerebbero subito a occupare più giovani. E quindi una parte dei costi verrebbe riassorbita rapidamente dai maggiori contributi versati.

Quanto costa quota 100 per tutti?

Non facciamo grande affidamento sulle stime dell'Inps, che ultimamente

più che di economia si occupa di politica. Secondo alcuni organismi varia dai 6 agli 8 miliardi.

Non la preoccupa che una marcia indietro sulla Fornero possa mettere in fibrillazione i partner europei?

No. Sarebbe una riforma equilibrata che soprattutto crea occupazione. Uno degli aspetti più deleteri della Fornero, al di là dell'iniquità, è stato aver ingessato il mercato del lavoro.

Ma ci sono altre misure per favorire l'occupazione, come il taglio del cuneo...

È uno dei temi su cui stiamo lavorando. Così come sulla necessità di scongiurare l'aumento dell'Iva. Il lavoro non si crea per legge, ma aiutando chi lo produce, che è il privato. I dossier sono tanti.

Tra questi ovviamente la flat tax...

Non potendo dare subito tutto a tutti, ci daremo delle priorità. Do per acquisito l'innalzamento dei minimi a cui applicare un forfait. L'obiettivo è che ci siano alcuni milioni di italiani che già dall'anno prossimo paghino meno tasse. Ovviamente a regime ci si arriva entro il contratto di governo.

È ancora sul tappeto, dunque, l'ipotesi di una riduzione di scagioni e aliquote come volevano i Cinque Stelle?

Vediamo. Per me la Flat Tax resta il traguardo, sarebbe un fatto storico. Ma tre aliquote sarebbe già un passo avanti. Ci siamo dati una settimana di tempo per valutare tutte le opzioni.

Incluso il reddito di cittadinanza?

Non è la mia specializzazione. Ma ovviamente ci sarà.

Si è parlato molto di rilancio degli investimenti. A che punto siamo?

Cominciamo da quelli dei comuni. Ci sono decine di miliardi di euro non spesi per le manutenzioni, non ancora cantierabili per mancanza di progetti, come i 7 miliardi per l'edilizia scolastica. Soldi su cui Bruxelles non avrebbe nulla da dire. Partiamo da qui.

Tra gli investimenti ci sono quelli delle imprese. Industria 4.0 resta?

Non smantelliamo quel che è stato fatto di buono, ma vogliamo estende-

re anche alle piccole e medie imprese i benefici che i precedenti governi hanno garantito solo alle grandi.

Anche gli 80 euro non verranno smantellati?

Fino a quando gli italiani non avranno l'aliquota al 15% gli 80 euro resteranno.

Hai incontrato Tony Blair. Qual è la sua posizione sul Tap?

Con Blair abbiamo parlato di molti temi a partire dalla Libia. Ritengo fondamentale che gli italiani possano pagare bollette meno care. Rispetteremo ambiente e ulivi, ma i benefici del Tap sono superiori ai costi. L'Italia non deve essere spettatrice della partita energetica. C'è un piano energia a cui stiamo lavorando.

Restando in Puglia, su Ilva?

Ho piena fiducia nel lavoro che sta portando avanti Di Maio. Luigi è ottimista sulla buona riuscita della trattativa. Presto affronteremo anche il dossier Alitalia. Se il turismo è un asset fondamentale, non possiamo permetterci di svendere la compagnia di bandiera.

Significa nazionalizzare?

Ci sono diverse strade per coinvolgere più soggetti. Io sono a favore della competizione sana. Quello che è mancato, come abbiamo visto a Genova, è il controllo del pubblico.

Ma la gestione delle autostrade deve tornare al pubblico come vorrebbe il M5S?

Innanzitutto vanno rivisti i criteri di gestione. Da questo punto di vista la Pedemontana veneta può essere un modello: la gestione è di un privato, ma sul pedaggio il ritorno per il pubblico è alto.

Domani (oggi per chi legge, ndr) a Genova il Tribunale del Riesame deciderà il destino della Lega?

Non saranno i giudici a decidere per quello che oggi è il primo partito in Italia. Sono fiducioso nella magistratura e nei successivi gradi di giudizio. In ogni caso non ci saranno né congressi né cambiamenti di nome. Certo non rimarremo con le mani in mano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INDUSTRIA 4.0

Gli incentivi fiscali hanno funzionato, vanno confermati allargandoli alle piccole imprese



ILVA

Sono fiducioso che si faccia l'accordo e anche Luigi mi dice di essere ottimista



GLI 80 EURO

Il bonus per gli stipendi più bassi rimarrà fino a quando gli italiani non avranno l'aliquota al 15%